

# La Famiglia

a cura di Valentina Ercolino

MAMMA  
LIA

10



rogiosi  
editore

*illustrazioni*  
alunni delle scuole partner

*grafica*  
rogiosi editore

ISBN 978-88-6950-408-2

Stampato in italia  
© copyright 2020  
**rogiosi editore**  
[www.rogiosi.it](http://www.rogiosi.it)  
tutti i diritti riservati

# INDICE

## Prefazione

LA FAMIGLIA .....	5
di <i>Valentina Ercolino</i>	

## Disegni

Scuola comunale dell'Infanzia "MARIO RUTA" .....	7
Scuola comunale dell'Infanzia "UGO PALERMO" .....	15
Scuola comunale dell'Infanzia "CARLO POERIO" .....	27
36° CIRCOLO DIDATTICO "LUIGI VANVITELLI" .....	37
84° CIRCOLO DIDATTICO "E.A. MARIO" .....	53
Scuola dell'Infanzia Paritaria "IL MONDO AI PICCOLI" .....	67
Scuola dell'Infanzia e Primaria Paritaria Bilingue "ADOLPHE FERRIERE" .....	71

## Testimonianze

### IL SENSO IMMENSO DELLA FAMIGLIA

<i>Tjuna Notarbartolo</i> - LA PAROLA FAMIGLIA .....	84
<i>P. Salvatore Farì</i> - IN FAMIGLIA CON TENEREZZA .....	85
<i>Antonello Perillo</i> - È AMORE .....	86
<i>Cesare Moreno</i> - È IL LUOGO DELLA CURA E DELL'UNICITÀ. ....	87
<i>Andrea Bonifacio</i> - RICORDANDO LA MIA FAMIGLIA.....	89
<i>Luca Trapanese</i> - LA FAMIGLIA È ... ..	91

### LO SGUARDO DEGLI STUDIOSI

<i>Luigi Caramiello</i> - LA FAMIGLIA UMANA .....	92
<i>Roberto Militerni</i> - L'IMPORTANZA DELLO STILE EDUCATIVO DEI GENITORI .....	95
<i>Raffaella Monia Calia</i> - UNA NARRAZIONE FAMILIARE .....	96

### VERSO UNA NUOVA STORIA

<i>Domenico De Maio</i> - GIOVANI: LA FAMIGLIA È IL CUORE DELLA LORO FORMAZIONE.....	100
<i>Paolo Siani</i> - LA FAMIGLIA .....	101

Scuole Partner .....	102
----------------------	-----

# LO SGUARDO DEGLI STUDIOSI

## LA FAMIGLIA UMANA

di **Luigi Caramiello**

Professore di Sociologia, giornalista professionista

In principio era il *branco*. Homo Sapiens aveva ereditato dai *primati*, categoria della quale fa parte a pieno titolo questa forma elementare dell'organizzazione sociale: un maschio adulto, dominante, in possesso dell'*harem* delle femmine e quindi della prerogativa della *riproduzione*. I cuccioli venivano allevati dalle madri e mano a mano che diventavano giovani si esercitavano nel gioco e nella infinita varietà di forme agonistiche, reali o più o meno simulate, che strutturavano ulteriori gerarchie e preparavano il più forte a sostituire, quando se ne fosse presentata l'opportunità, il *maschio alfa*. E' andata avanti così per un tempo infinito, rispetto all'intera storia della nostra specie. Per questo in molte varietà antropomorfe (e in misura più lieve anche fra noi umani) il maschio è molto più alto e grande delle femmine. Fino a una tappa che il mito, l'antropologia, la psicanalisi, identificano con la metafora del "parricidio primordiale". Quando i "fratelli" coalizzati, detronizzano il capo biologico e avviano una fase nuova nel meccanismo di relazione e di riproduzione nell'ambito del gruppo.

Da qui a "scoprire" che il successo riproduttivo, cioè la sopravvivenza dei cuccioli, è fortemente connessa al ruolo di un "maschio cooperatore", e non solo alla mera funzione del "maschio inseminatore", il passo è breve. Ma chi deve incarnare questa figura? Dal punto di vista del funzionamento della sessualità il meccanismo è semplice: le femmine avevano l'estro, e nella stagione degli amori, si accoppiavano più o meno con tutti i maschi che superavano gli ostacoli costituiti dagli altri maschi, identicamente sollecitati dall'impulso biologico. Del resto, non si era neppure a conoscenza della relazione fra sessualità e riproduzione, gli individui rispondevano soltanto alle sollecitazioni ormonali, sempre più intense, nei periodi di "calore". Quindi, chi avrebbe collaborato con la femmina ad allevare il cucciolo? Chi l'avrebbe protetto durante la gravidanza? Chi l'avrebbe difesa dall'assalto degli altri maschi? Dall'aggressione delle fiere? Chi l'avrebbe portata in salvo durante l'alluvione? Chi avrebbe protetto l'ingresso della caverna durante il parto? Chi sarebbe stato insomma il "maschio cooperatore"? Vi era un solo individuo, in effetti, col quale la puerpera condivideva la certezza di quella che oggi definiremmo la "consanguineità": il fratello. Ed in effetti, per migliaia di anni prima della "scoperta del Padre" questa funzione è stata esercitata dallo "zio materno".

Ci sarebbero voluti ancora migliaia di anni affinché il nesso fra sessualità e riproduzione venisse colto pienamente. Ma a quel punto la figura del "padre biologico" comincia a rivendicare la sua identità: Prima si affianca, in posizione subalterna, a quella dello zio, poi finisce per sostituirlo. E così sulla scena umana fa la sua comparsa il "padre", una figura, rarissima nel mondo animale (se si escludono gli uccelli) e praticamente inesistente fra i vertebrati superiori e fra quei primati coi quali condividiamo fino al 98% del DNA.

Nel frattempo avvengono trasformazioni radicali, che investono la sfera biologica e quella culturale. La conquista della stazione eretta nasconde i genitali femminili, celando l'estro, anche perché le femmine ormai sono "sempre" in calore, al fine di trattenere

presso di sé il "proprio" maschio e depotenziare la seduzione esercitata dalle altre femmine. A questo si aggiunge l'ingrandirsi del seno nelle donne, quale importante segnale sessuale secondario e nei maschi l'aumento delle dimensioni dei genitali, tratti i quali hanno un relativo rapporto con l'efficienza della pratica riproduttiva e rispondono, probabilmente, molto di più a logiche di "distinzione" connesse a quel meccanismo di "selezione" sessuale, che anche Darwin dovette prendere in seria considerazione, nella fase più avanzata della sua ricerca scientifica.

Naturalmente, tutto questo ha delle conseguenze di non poco conto in ordine ai modelli di comportamento che si affermano nella comunità. L'emersione del meccanismo della "coppia", la scoperta del padre, la famiglia, evocate tante volte dal mito e dalla letteratura, (penso al "gesto di Ettore" nell'Iliade), hanno delle conseguenze assai rilevanti sul terreno dei meccanismi di vita sociale. Il cucciolo umano ne ricava benefici indubitabili e la specie acquisisce un vantaggio posizionale sempre maggiore rispetto ad altre creature viventi.

Con l'avvento dello "stadio dello specchio" e della prerogativa del linguaggio, *Sapiens* fa un salto quantico, che lo pone a distanze siderali dal mondo animale di cui pure fa parte. Ma, come dice Friedmann, "non ci sono pasti gratis" e per tali conquiste si pagano dei prezzi. Un costo alto riguarda le femmine, le quali dalla sudditanza "comune", dell'harem, si vedono sottoposte a una rigidissima logica di controllo individuale, esercitata soprattutto in ordine alla sessualità. Il *padre* non mette a rischio la vita, ogni giorno durante le battute di caccia, poi nel lavoro dei campi, per nutrire un cucciolo che potrebbe non essere suo. Le femmine hanno ancora nella loro struttura emozionale la primigenia inclinazione a concedersi, per amore o per forza, al più forte, e i maschi serbano nel loro patrimonio genetico una forte vocazione alla promiscuità indiscriminata, quale antica strategia di *fitness* biologica.

Ci è voluto tanto tempo per scoprire la "famiglia", questo splendido meccanismo culturale, questa validissima e ottimizzante tecnica di aurorale "divisione del lavoro", eppure si è trattato di un battito di ciglia, rispetto ai tempi dell'evoluzione biologica. Il problema è tutto qua. Dal punto di vista "razionale", la coppia monogamica, la famiglia, dal loro avvento storico-antropologico, fino alla rigorosa codificazione effettuata nell'ambito della rivoluzione "cristiana", costituiscono la soluzione tecnica più efficace e funzionale che *Sapiens* abbia mai scoperto, sul terreno dell'organizzazione del meccanismo di riproduzione sociale. Ma la sua struttura ed i suoi inevitabili "vincoli" tendono spesso a confliggere con una "memoria" genetica ed emozionale, che ha dei tempi di evoluzione molto più lunghi e che, in tal guisa, conserva ancora molti di quei tratti che caratterizzavano la configurazione primigenia dei rapporti sociali.

Come che sia, pur fra mille contraddizioni, la famiglia, così come è andata configurandosi nella storia dell'*Occidente cristiano*, ha mostrato in maniera inequivocabile, il suo carattere propulsivo in rapporto allo *sviluppo* complessivo della società. Mitigando progressivamente anche i disagi della condizione femminile e spingendosi molto avanti sul terreno della parità dei diritti e della generale emancipazione della donna. Forse, fra le ragioni del *gap* accumulato da altre realtà sociali planetarie caratterizzate da differenti culture, vi è anche l'attardarsi nella conservazione di primitive forme della relazione sociale, la *poligamia* innanzitutto, e il rifiuto verso il riconoscimento indispensabile della parità alle donne, sul piano dei loro *diritti* e quindi delle loro prerogative di *libertà*.

Quella di Sapiens, benché costituita di tante varietà, è un'unica specie: tutti i suoi componenti sono fra loro interfecondi, fra nessuna delle varie tipologie etniche e biologiche vi è una "barriera genetica". E' la risposta più efficace e razionale a chi si interroga sulla natura delle "razze" umane. Ed è una risposta chiara e definitiva. Altra cosa è la discussione sulle "culture", quelle talvolta sono assai diverse, e non sempre del tutto compatibili.

La storia dell'uomo è stata attraversata da tanti *conflitti*, anzi possiamo dire che, purtroppo, si è dipanata con ed attraverso i conflitti. Anche oggi il pianeta sembra riattraversato da un *limes*, culturale, religioso, ideologico, che forse ha anche motivazioni materiali, economiche, geopolitiche, ma la mia convinzione è che la ragione di fondo della durissima *confrontation* attuale riguardi la concezione della donna, le idee relative alla maniera di socializzare i bambini, la struttura di fondo del rapporto fra le generazioni e fra i sessi, il modo di considerare la libertà dei comportamenti "individuali" in rapporto alle *norme* della comunità. In ultima istanza l'idea di *famiglia*. Ora, noi possiamo immaginare tutte le innovazioni possibili, su questo terreno. Ma non potremo mai abdicare alla concezione dell'eguaglianza di diritti degli individui, alla cultura della protezione dei bambini, ed al principio del rispetto assoluto verso le donne, cioè alla difesa strenua della loro indipendenza, della loro autonomia, della loro libertà. Che è poi la *libertà* di tutti. E' semplicemente la condizione irrinunciabile perché sia salvaguardato il nostro consesso civile, la nostra "famiglia". Su questo piano non è possibile alcuna mediazione, non si può arretrare di un passo. Sono in gioco il nostro sistema di valori, i traguardi difficili di un intero percorso di civiltà, le conquiste fondamentali che ci sono costate secoli durissimi di impegno. Insomma, insieme alla nostra *storia* è in gioco il nostro *futuro*.

con il patrocinio di

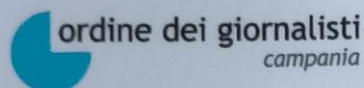
REGIONE CAMPANIA



COMUNE DI NAPOLI

1° e 5°

Municipalità



sponsor



**Siamo proprio sicuri che ciascuno di noi è espressione della propria famiglia d'origine? Oppure è famiglia anche altro?**

Da queste domande è partita l'idea del VI° progetto solidale dal titolo "**La Famiglia**", realizzato dal Centro Polifunzionale per l'Infanzia **Il Mondo ai Piccoli** di Napoli, con lo scopo d'interrogarci su quale percezione abbiano i nostri bambini della famiglia.

Un percorso promosso nelle scuole dell'infanzia e primarie, statali, comunali e paritarie, della 1ª e 5ª Municipalità del nostro territorio. Con un elaborato grafico, spontaneo e creativo, i bambini hanno espresso l'idea della propria famiglia e il sentimento del legame che li collega affettivamente a un gruppo: un insieme a loro caro in cui si identificano a prescindere dal legame biologico.

Il progetto "**La Famiglia**" ha visto l'impegno della Regione Campania, delle Municipalità 1 e 5, dell'Ordine dei Giornalisti della Campania, del CO.RE.COM Campania, dell'Associazione Il teatro nel Baule.

I contributi ottenuti con la distribuzione di questo catalogo sono devoluti a **La Casa di Matteo**, un luogo speciale, anch'esso una famiglia, che accoglie piccoli in stato di affidamento o adozione, affetti da gravi disabilità o da forme tumorali: un apporto a sostegno di un progetto tanto meritorio quanto coraggioso.

Dove c'è la crescita sana del bambino, c'è una famiglia.

[www.ilmondoaipiccoli.eu](http://www.ilmondoaipiccoli.eu)

ISBN 978-88-6950-408-2



9 788869 504082

